



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 11/12/2017

Ordinanza n. 612 /terr Prot. n. 11202

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 14/01/17, da parte della squadra di rilevamento P373 (**Scheda AeDES n°69234 e n°69281**), da cui risulta che le unità immobiliari ricomprese negli edifici siti in Via Manzoni 14, **identificate al Foglio 23, mappale 79**, di proprietà dei sig.ri:

Sub 7-10: FELIZIANI TURCHI ADRIANA nata a MONTE CAVALLO (MC) il 19/07/1950 C.F. FLZDRN50L59F460F residente in VIA ALESSANDRO MANZONI 14 , 62036 - PIEVE TORINA (MC)

GIOVANNINI GIUSEPPE nato a CAMERINO (MC) il 15/03/1947 C.F. GVNGPP47C15B474L residente in VIA ALESSANDRO MANZONI 14 , 62036 – PIEVE TORINA (MC)

Sub 8-9 : GIOVANNINI GIUSEPPE nato a CAMERINO (MC) il 15/03/1947 C.F. GVNGPP47C15B474L residente in VIA ALESSANDRO MANZONI 14 , 62036 – PIEVE TORINA (MC)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **FELIZIANI TURCHI ADRIANA E GIOVANNINI GIUSEPPE** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

dott. Alessandra Gelsi Luccio



AL COMUNE DI PIRELLA TORINIA C.O.M. 1**RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE**

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
101011	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101012	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101013	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101014	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101015	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101016	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101017	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F
101018	PIRELLA	VIA ISCOLARIA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	A B C D E F

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
 (3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta

Squadra N. 131713

Firme componenti squadra di ispezione

ARIENNA ROBERTA
GHILIGLIONI PIROLO

Firma componenti squadra di ispezione

Data 14/01/17

Firma e timbro responsabile del Comune

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

MODELLO GET

C.O.M.

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

[illegible]

... di maggioranza, il giovane per nascita per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Firme componenti squadra di ispezione

Data $|1, 4| 0, 1| 1, 7|$



(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)

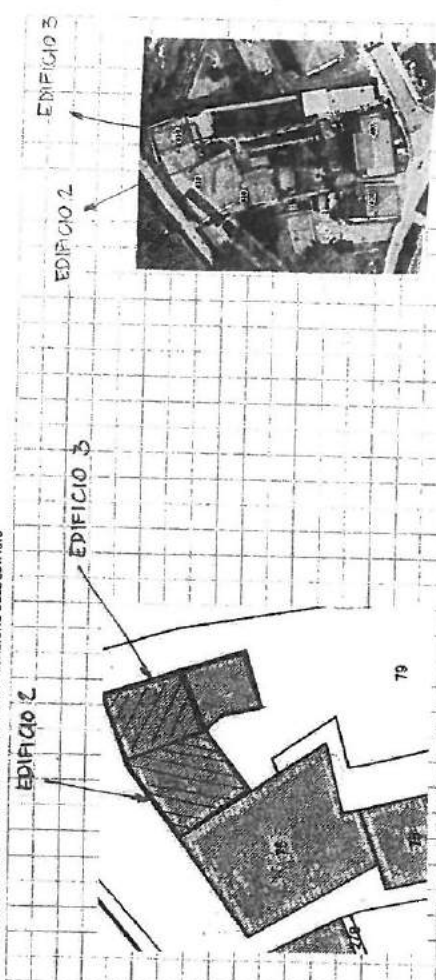
ID SCHEDA: 69281



SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Comune: PIEVE TORINA	Squadra: 12345 Scheda n. 0001
Frazione/Localtà: MAZZINO	Identificativo Edificio
1 VIA 12345	Istat Reg. 1234
2 CORSO 12345	Istat Prov. 1234
3 VICOLO 12345	Istat Comune 12345
4 PIAZZA 12345	N° aggregato 123456789
5 ALTRO 12345	N° edificio 12345
COORDINATE: ☒ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro	Cod. di Località Istat 1234
Fuso 32-33-34 ☐ ED50 ☐ WGS84	Sez. di censimento Istat 1234
Datum 12345	N° carta 1234
Est/Long 12345	Allegato 1234
Dati catastali	Foglio 1234
Particelle 12345	Particelle 12345
Posizione edificio ☐ isolato ☐ interno ☒ d'estremità ☐ d'angolo	
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO SULLI SEI PIÙ GIOVANI	Codice Uso 1234

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media (di piano [m])	Superficie media di piano (m²)	Catt. e rist.	N° unità d'uso	Utilizzazione
1 0 9	1 0 < 2,50	1 0 < 50	1 1 < 1919	A ☒ Abitativo	A ☒ > 65%
2 0 10	2 2,50 < 3,49	2 50 < 69	2 19 < 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%
3 0 11	3 3,50 < 5,00	3 70 < 99	3 46 < 61	C ☐ Commercio	C ☐ < 30%
4 0 12	4 5,00 >	4 100 < 129	4 62 < 71	D ☐ Uffici	D ☐ Non utilizz.
5 0 12		5 130 < 169	5 72 < 75	E ☐ Serv. Pubb.	E ☐ In costriz.
6 0 13		6 170 < 229	6 76 < 81	F ☐ Deposito	F ☐ Non finito
7 0 14		7 230 < 299	7 82 < 85	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.
8 0 15		8 300 < 399	8 87 < 91	H ☐ Unib.-rett.	
9 0 16		9 400 < 499	9 92 < 96		
10 0 17		10 500 < 599	10 97 < 01		
11 0 18		11 600 < 699	11 02 < 08		
12 0 19		12 700 < 799	12 09 < 11		
13 0 20		13 800 < 899	13 > 2011		
Proprietà: A ☐ Pubblica B ☒ Privata			Occupanti 123456		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche o anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfilati, etc.

La scheda è divisa in 4 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorbidendo le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscale: in questi casi si possono fornire più indicazioni; la casella tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. L'aggregato strutturale è individuato dal numero assegnato al coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha l'incarico di assistere per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Per questo motivo, se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione carica e presenza: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un piano o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Merlo). Caratterizzare specificando se trattasi di coordinate piano NF (UTM, metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace. Computare i piani mediantemente interterrati per più di metà della loro altezza. Altezza max in m: indicare l'altezza che meglio approssima la media della altezza di piano presenti. Spessore max in m: va indicato l'intervallo che comprende la media delle spessori di tutti i piani. Età (2 anziché 1), è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Usa (max 2): indicare i tipi di uso complessivi nell'edificio. Usi: indicare l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: struttura orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, razionalizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con struttura intelaiata/pilastri di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscale, nella colonna G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare su "muratura", sia "struttura"). G1: c.a. o altro struttura intelaiata su muratura G2: muratura su c.a. (o altra struttura intelaiata) G3: muratura mista a c.a. (o altra struttura intelaiata) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con tralicci o tralicci non armati H2: muratura armata o con tralicci armati H3: muratura con altri o non identificati rinforzi La compilazione della Rappresentazione completa solo alla Altro struttura. Per le strutture intelaiate le lampadine sono ingrandite quando presentano disseminazione in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Strutture orizzontali		A testitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, quadrato, bitolli,...)		1 Totale in c.a.	
Non identificabile		Senza catene e cordoli		2 Pareti in c.a.	
A		Con catene e cordoli		3 Totali in acciaio	
B		Senza catene e cordoli		4 Totali/Pareti in legno	
C		Con catene e cordoli		REGOLARITÀ	
D		Senza catene e cordoli		Non Regolare	
E		Con catene e cordoli		A	
F		Senza catene e cordoli		B	
G		Con catene e cordoli		Regolare	
H		Senza catene e cordoli		A	
I		Con catene e cordoli		B	
J		Senza catene e cordoli		Regolare	
K		Con catene e cordoli		A	
L		Senza catene e cordoli		B	
M		Con catene e cordoli		Regolare	
N		Senza catene e cordoli		A	
O		Con catene e cordoli		B	
P		Senza catene e cordoli		Regolare	
Q		Con catene e cordoli		A	
R		Senza catene e cordoli		B	
S		Con catene e cordoli		Regolare	
T		Senza catene e cordoli		A	
U		Con catene e cordoli		B	
V		Senza catene e cordoli		Regolare	
W		Con catene e cordoli		A	
X		Senza catene e cordoli		B	
Y		Con catene e cordoli		Regolare	
Z		Senza catene e cordoli		A	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti				
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Multio	Messaggio	Demolizioni	Corruttive e/o tiranti	Riparazione	Puntellare e protezione passaggi
Componente strutturale - Danno preesistente	1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H
	2 Solai	A	B	C	D	E	F	G	H
	3 Scale	A	B	C	D	E	F	G	H
	4 Coperture	A	B	C	D	E	F	G	H
	5 Tempereature - Tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H
6 Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti				
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntellare	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi
1 Distanco intonaci, rivestimenti, contrafforti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
	A	B	C	D	E	F	G	H	I

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasferimento e protezione passaggi
1 Crolli e cadute oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H
	A	B	C	D	E	F	G	H
	A	B	C	D	E	F	G	H
	A	B	C	D	E	F	G	H
	A	B	C	D	E	F	G	H

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanziamento dai vicini			
1 Cresta	2 Piedi forte	3 Piedi leggero	4 Pianura	1 Ostanti	2 Ostanti	3 Ostanti	4 Ostanti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella nota (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterne e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dell'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	8 O Ridere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
	3 O Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cordoli e tiranti	7 Rimozione di cornici, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni e esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennare e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11
6 Rimozione di tegole, conigli, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	N° persone evacuate
Unità immobiliari inagibili	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOZZIONI

1. L'edificio in esame presenta lesioni leggere principalmente all'interno tra sale e muratura, per il rischio probabile di non adeguamento ulteriori lesioni alle murature sono state rilevate in caso di spostamento delle murature e degli spigoli, inoltre si sono rilevati fessurazioni sulle murature verticali al piano terra che si rilevano anche sulle relative murature, indicato da un possibile cedimento differenziale. Al piano 1 si suggerisce di porre un approfondimento strutturale. L'edificio n. 3 è direttamente collegato internamente con l'edificio n. 2 con il quale costituisce un'unica unità immobiliare, su questo unitario per il quale costituisce il piano n. 2 rappresentato nel modulo esterno rilevato.

2. Non si rilevano osservazioni per il rischio esterno.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PAOLO GHIGLIOTTI

ROBERTA ARENA

Firma

PAOLO GHIGLIOTTI

ROBERTA ARENA



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)



ID SCHEDA: 69236

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	MACERATA	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO	Squadra:	P.13.13.1	Scheda n.:	1006	Giorno, mese, anno:	14/01/17
Comune:	PIVE TORINA	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Isolat. Reg.:	14.1	Isolat. Pw.:	14.13	Isolat. Comune:	14.13.13
Frazione/Localtà:	MANIZI DI N. L.	N° aggregato:	1004410	1004	N° edificio:	10012		
1 VIA		Cod. di località Isolat.			Tipologia carta			
2 CORSO		Sez. di censimento Isolat.			N° carta			
3 VICOLO								
4 PIAZZA								
5 ALTRO								
COORDINATE	O piano UTM	O geografiche	O altro					
Fuso	Datum	EDSO	WGS84					
(32-33-34)								
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO	PIANILLO GIOVANNI	Posizione edificio	O Isolato	O Interno	O D'estremità	O D'angolo		
EDIFICIO 1								
EDIFICIO 2								
EDIFICIO 3								

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Età (max 2)	Costr. e ritt.	Superficie media di piano (m²)	Altezza media di piano (m)	N° piani totali con interrati
1 < 1919	2 19 + 45	A < 50	1 < 2.50	0 1 > 9
2 19 + 45	3 46 + 61	B 50 + 69	2 2.50 + 3.49	0 2 > 10
3 46 + 61	4 62 + 71	C 70 + 99	3 3.50 + 5.00	0 3 > 11
4 62 + 71	5 72 + 81	D 100 + 129	4 > 5.00	0 4 > 12
5 72 + 81	6 82 + 85	E 130 + 169		0 5 > 12
6 82 + 85	7 86 + 91	F 170 + 229		0 6
7 86 + 91	8 92 + 96	G 220 + 299		0 7
8 92 + 96	9 97 + 01	H 300 + 359		0 8
9 97 + 01	10 02 + 08			
10 02 + 08	11 09 + 11			
11 09 + 11	12 > 2011			
12 > 2011				

Uso - esposizione	Occupanti
N° unità d'uso	Utilizzazione
10/24	A > 65%
	B 30 + 65%
	C < 30%
	D Non utilizz.
	E In costruz.
	F Non finito
	G Abbandon.
	H Privata
	I Pubblica
	J > 100%
	K > 100%
	L > 100%

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AdES 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale o di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno massiccio: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza in sicurezza: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti... Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni... Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di AGIBILITÀ... La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - mira a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati nel rispetto del principio di protezione della vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consolidamento, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici (ad esempio, in caso di rischio di crollo o di caduta di parti della struttura); in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Una valutazione manuale, rapida e precisa deve essere: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Pervenenza in sicurezza: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni... Accertarsi sul vano: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sua firma, se pervenuta in tempo, deve essere, a firma di: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro predisposto in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. C, D, E), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. B) o necessari per la sicurezza esterna (Sez. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. E).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "chiuso", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annunciate le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di casella quadrata (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio... Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO... La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO... L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascella. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comune, testano l'edificio. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isolat. e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Passare sempre se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Distinguere tra area e perimetro: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un paio di proprietari se privato (es.: Condominio Verdi, Rossi Mario). Casavene: Specificare se trattasi di coordinate piano NTC (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (EDSO o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in atto.

Sezione 2 - Descrizione edificio... N° piano: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile e non consistente in un solo attico). Computare i piani mediantemente intertali per più di metà della loro altezza. Anziché usare il piano di riferimento medio approssimativo della media delle altezze di piano superiori. Se invece si vuole indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Es (2 piani): è possibile fornire 2 indicazioni. La prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (metresq): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'anziana: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)... Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volta senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e sola rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è definita in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposte e/o di rinforzi. Se si ritiene che la presenza di rinforzi di pietre isolati, siano sufficientemente diffusi è anche da rilevare l'eventuale presenza di pietre isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture iniettabili. Gli edifici si considerano con strutture iniettabili (pareti di c.a., acciaio o legno, da l'intera struttura portante) in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-iniettabili) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "mura" (per le mura compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati

H2: muratura armata o con iniezioni armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda compete solo alle ATOS strutture.

Per la struttura iniettabile la tabella 8-B e 8-C Trepiani: quando presentano dissimmetrie in pianta, o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

